

# UNA STORIA ALPINA CHE CONTINUA

## ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELL'ALPINITÀ... E DELLA SOCIETÀ CIVILE

UNA  
STORIA  
ALPINA  
CHE  
CONTINUA

Dopo aver letto il libro *Il nostro calvario* scritto da A. R. Fedriga, vorrei cercare di esprimere ciò che penso riguardo agli ideali che hanno mosso gli alpini in tempo di guerra. In particolar modo mi hanno colpito le testimonianze sulla battaglia di Nikolajewka.

«L'alpino è antifascista per natura, ma obbedisce agli ordini, non combatte in nome del fascismo, ma dell'Italia». Questa frase ha chiarito un interrogativo che mi ponevo da tempo ed ora ho capito che l'alpino non poteva essere stato dalla parte del fascismo, anni fa. Ora so che combatteva in nome dell'Italia! Un valore in cui hanno creduto tutti gli alpini: la loro patria.

Inoltre, essi hanno lasciato e ancora lasciamo dei valori di vita importanti: desiderio di pace, di civile convivenza, di amore fra i popoli e di aiuto reciproco, soprattutto in momenti di difficoltà o pericolo.

Quanto dobbiamo imparare da loro, noi ragazzi! Oltretutto hanno tanta speranza, ed è la speranza ciò che, poi, mi ha maggiormente colpito, un sentimento che ha sempre animato gli alpini in tempo di guerra: continuare senza mai arrendersi, con la speranza di ritornare in Italia e rivedere i propri cari!



Ebbero anche tanto coraggio, tanto spirito d'iniziativa e cooperazione. In Russia dovettero affrontare persino 250 Km in ritirata, a piedi, sulla neve! Neve, freddo, fame, paura, morte. Eppure non si sono mai arresi!

*Questi fatti è essenziale ricordarli, capirli e impararli*: infatti, dopo immense sofferenze patite nell'animo e nel corpo per raggiungere la libertà, oggi la memoria deve essere tramandata alle nuove generazioni, e non deve svanire silenziosa nelle pieghe della storia. Questo non può assolutamente accadere, *gli alpini sono fortunatamente ancora parte attiva del nostro Paese* e non possiamo dimenticare quello che hanno fatto negli anni passati e quello che ancora oggi continuano a fare con coraggio e orgoglio!

I reduci che sono tornati dalla campagna di Russia, raccontano di aver dovuto lasciare in quella terra i loro fratelli. Sono tornati in Italia, quell'Italia che li aveva presi in giro e con tenacia e umiltà, senza chiedere nulla, si sono rimboccati le maniche e hanno ricostruito la loro vita.

Questo particolare mi ha fatto capire un'altra importante qualità che ha contraddistinto gli alpini e ancora oggi li accompagna: i nostri cari alpini fanno sempre molto, ma non chiedono mai nulla in cambio, sono generosi e altruisti. Sono un'istituzione nella nostra Italia che sa trasmettere con semplicità tanta voglia di vivere e di aiutare in modo spontaneo, con l'allegria che solo loro sanno trasmettere.

GRAZIE!

Grazie per tutto quello che avete fatto e per quello che continuate a fare, ogni giorno!

*Elena Vangelisti*

**VANGELISTI ELENA**  
**Istituto Comprensivo “G. Romanino” di Bienno**  
**SCUOLA MEDIA DI BERZO INFERIORE (BS)**  
**a.s. 2010-2011**  
**CLASSE III D**